

Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche IV trimestre 2003

L'Istat diffonde oggi il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP) relativo al quarto trimestre 2003, in anticipo rispetto a quanto stabilito in sede comunitaria. In base ai regolamenti approvati nel 2000 e nel 2002, tutti i paesi membri devono produrre, infatti, i Conti economici trimestrali delle AP entro il 2005, anno in cui ha termine la fase sperimentale ed Eurostat renderà disponibili anche i conti degli altri paesi europei.

Le stime relative agli aggregati del conto sono elaborate nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (SEC95) n. 2223/96 e in due Regolamenti specifici sulle statistiche congiunturali di finanza pubblica, n. 264/2000 e n. 1221/2002.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni qualitative e quantitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si è reso necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali (cfr. Note informative).

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

I dati trimestrali riferiti all'anno in corso, hanno un maggiore grado di provvisorietà in quanto non si conoscono ancora i dati riferiti all'intero anno, che costituiscono un vincolo di livello per i dati trimestrali cumulati.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume andamenti diversi nei trimestri in cui vengono adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"¹. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

¹ EUROSTAT. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

**Istituto
nazionale
di statistica**

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei Comunicati stampa tramite il sito Internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2244-2243
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
**Direzione Centrale della
Contabilità nazionale**
Roma, Via A. Depretis, 74/b
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125
Maria Liviana Mattonetti
Tel. + 39 06 4673.3123

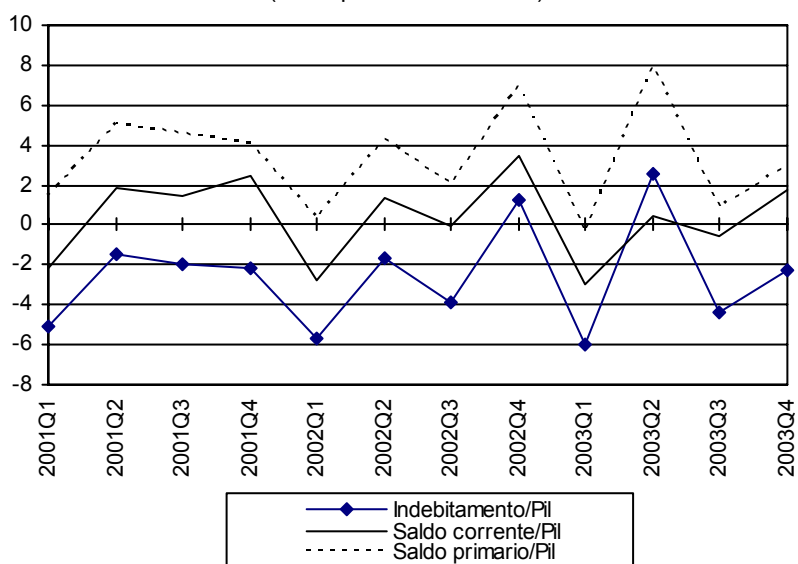
Prossimo comunicato: 13 luglio 2004
Conti economici trimestrali delle
Amministrazioni pubbliche
(I° trimestre 2004)

La stima del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche per il quarto trimestre 2003 è avvenuta incorporando i risultati ottenuti a livello annuale e diffusi il primo marzo 2004². Questo ha comportato la revisione ordinaria delle stime trimestrali precedentemente pubblicate, per cui, come da regolamento, il dato annuale costituisce vincolo contabile.

Nel corso del 2003, a differenza degli anni passati, la manovra di finanza pubblica, tesa a risollevare il deficit, ha impattato sul secondo trimestre invece che sul quarto. Infatti analizzando le stime trimestrali relative al quarto trimestre 2003 emerge che **l'indebitamento netto delle AP** in rapporto al Pil è pari al 2,3 per cento, nel quarto trimestre 2002 si registrava invece un accreditamento del 1,3 per cento (Figura 1 e Tabella 1).

Complessivamente, l'indebitamento netto rispetto al Pil nell'intero anno 2003 è pari al 2,5 per cento, contro il 2,4 per cento del 2002.

Figura 1- Saldi di finanza pubblica
(valori percentuali sul Pil)



Nel quarto trimestre 2003, il **risparmio delle AP** (saldo corrente) è risultato positivo e pari a 6.333 milioni di euro, un ammontare inferiore rispetto al valore registrato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (11.696 milioni di euro) (Tabella 2). L'incidenza del risparmio sul Pil è positiva e pari all'1,8 per

² Eventuali discrepanze tra i valori delle serie storiche riportati in questa nota e quelli contenuti in altre pubblicazioni statistiche sono attribuibili ad arrotondamenti. Inoltre, l'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) recentemente revisionato (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002).

La differenza riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Nella Notifica infatti gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento, mentre nei conti secondo il SEC95, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

cento, contro il più 3,5 per cento del quarto trimestre del 2003 (Figura1, Tabella1).

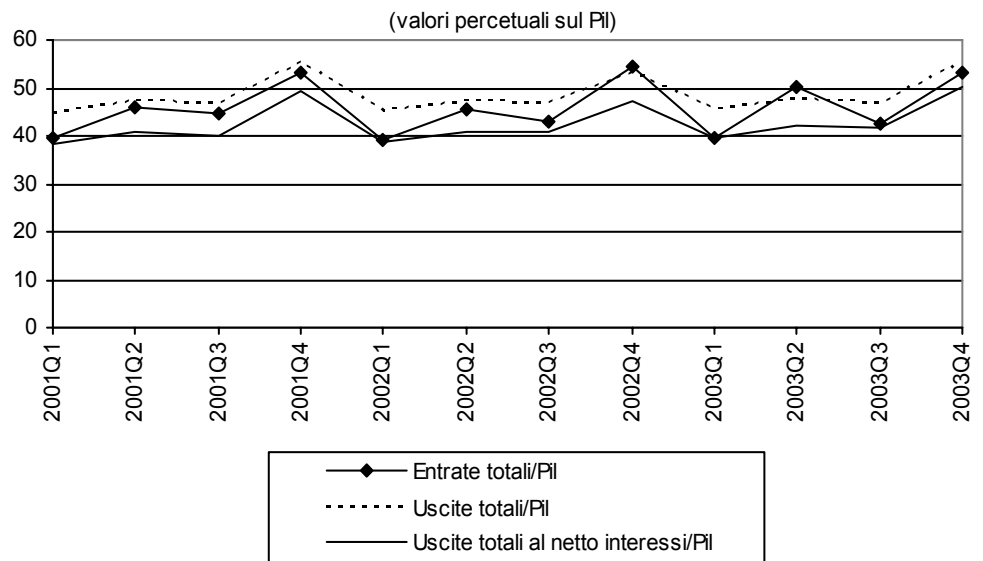
Nel quarto trimestre 2003 il **saldo primario** (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 10.225 milioni di euro (23.343 milioni di euro nel quarto trimestre 2002), con una incidenza sul Pil del 3,0 per cento (7,0 per cento nel quarto trimestre 2002).

Tabella 1 – Indicatori di finanza pubblica (valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento/P IL	Saldo corrente/ PIL	Saldo primario/ PIL
I-01	39,6	44,7	38,1	-5,1	-2,2	1,5
II-01	45,9	47,4	40,7	-1,5	1,9	5,1
III-01	44,6	46,6	40,0	-2,0	1,5	4,6
IV-01	53,4	55,5	49,3	-2,2	2,5	4,1
I-02	39,2	44,9	38,9	-5,7	-2,8	0,3
II-02	45,4	47,1	41,0	-1,7	1,4	4,3
III-02	42,9	46,8	40,8	-3,9	-0,1	2,1
IV-02	54,3	53,0	47,3	1,3	3,5	7,0
I-03	39,4	45,4	39,7	-6,0	-3,0	-0,4
II-03	50,1	47,5	42,1	2,6	0,4	8,0
III-03	42,6	47,0	41,8	-4,4	-0,6	0,8
IV-03	53,2	55,5	50,2	-2,3	1,8	3,0

Nel quarto trimestre 2003 le **entrate totali** sono cresciute in termini tendenziali dello 0,8 per cento (Tabella 2) e il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 53,2 per cento (inferiore di 1,1 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2002).

Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche



La modesta crescita tendenziale delle **entrate correnti** (più 0,2 per cento) nel quarto trimestre del 2003 è dovuta principalmente ad una significativa riduzione delle imposte dirette (meno 4,4 per cento).

Nel quarto trimestre 2003 le **entrate in conto capitale** fanno registrare in termini tendenziali una crescita (più 70,3 per cento), dovuta ad un effetto combinato tra un aumento dell'altre entrate in conto capitale (più 267,6 per cento) e una diminuzione delle imposte in conto capitale (meno 84,9 per cento) tra le quali è registrato il gettito delle sanatorie fiscali. Si precisa che nel caso del condono i dati registrati in questa pubblicazione sono stati attribuiti ai trimestri secondo il principio della competenza economica³.

Tabella 2- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	IV trimestre '02	IV trimestre '03	VARIAZIONI
			%
			IV trim. '03 su IV trim. '02
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	42491	43931	3,4
Consumi intermedi	18258	20584	12,7
Prestazioni sociali in denaro	64812	67595	4,3
Altre uscite correnti	23251	23225	-0,1
Uscite correnti al netto interessi	148812	155335	4,4
Interessi passivi	18895	18051	-4,5
Totale uscite correnti	167707	173386	3,4
Investimenti fissi lordi	2965	10721	261,6
Altre uscite in c/capitale	5859	6122	4,5
Totale uscite in c/capitale	8824	16843	90,9
Totale uscite	176531	190229	7,8
ENTRATE			
Imposte dirette	66805	63866	-4,4
Imposte indirette	50377	51259	1,8
Contributi sociali	50305	52485	4,3
Altre entrate correnti	11916	12109	1,6
Totale entrate correnti	179403	179719	0,2
Imposte in c/capitale	882	133	-84,9
Altre entrate in c/capitale	694	2551	267,6
Totale entrate in c/capitale	1576	2684	70,3
Totale entrate	180979	182403	0,8
Saldo corrente	11696	6333	
Indebitamento netto	4448	-7826	
Saldo primario	23343	10225	

³ Per quanto riguarda la stima del condono fiscale classificato tra le imposte in conto capitale, si precisa che nelle precedenti edizioni non essendo disponibili informazioni sugli importi effettivamente dichiarati dai contribuenti, l'ammontare era stato registrato nel conto facendo riferimento agli incassi riportati nel bilancio dello Stato. Essendo ora note le informazioni relative ai pagamenti posticipati agli anni successivi (rateizzazione richiesta dai contribuenti), ma di competenza del 2003, la stima è stata effettuata in base al principio della competenza economica ovvero tenendo conto del momento in cui il contribuente ha manifestato la volontà di aderire al condono. Questo ha portato ad importanti revisioni del profilo trimestrale dell'aggregato imposte in conto capitale.

Nel quarto trimestre 2003 le **uscite totali** crescono in termini tendenziali del 7,8 per cento (Tabella 2). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 55,5 per cento (53,0 per cento nel corrispondente trimestre 2002).

La crescita tendenziale delle **uscite correnti** nel quarto trimestre 2003 (più 3,4 per cento) è in parte attribuibile all'incremento dei consumi intermedi (più 12,7 per cento) influenzati dalla spesa per l'acquisto di beni e servizi dello Stato.

Nel quarto trimestre 2003, gli interessi passivi hanno fatto registrare una diminuzione del 4,5 per cento rispetto al quarto trimestre 2002, proseguendo la riduzione iniziata nel primo trimestre 2002.

Dal lato delle **uscite in conto capitale**, nel quarto trimestre 2003 si è registrata una notevole crescita degli investimenti fissi lordi (più 261,6 per cento rispetto ad un quarto 2002 in cui si registravano ingenti proventi da operazioni di cartolarizzazione di beni immobili) e una crescita delle altre uscite in conto capitale (più 4,5 per cento) che ha portato il totale uscite in conto capitale ad un aumento pari al 90,9 per cento.

NOTE INFORMATIVE

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal SEC95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle seguenti voci economiche: imposte, contributi sociali effettivi, prestazioni sociali in denaro. Il secondo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. La normativa vigente ha orientato quindi l'Istituto nella scelta, per la costruzione del conto, di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

METODI

Per effettuare le stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più aderenti al principio di competenza economica stabilito dal SEC95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali. Stime migliori sono ottenute con la disponibilità di dati mensili dei flussi relativi alle diverse voci del conto.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo (per maggiori dettagli si veda: Chow G. C.-Lin A. L., "Best Linear Unbiased Interpolation Distribution and Extrapolation of Time Series by Related Series", Review of Economics and Statistics, November, 1971; Barbone L.-Bodo G.-Visco. I., "Costi e profitti nell'industria in senso stretto: un'analisi su serie trimestrali, 1970-80",

Bollettino della Banca d'Italia, gennaio-dicembre,1981). Maggiori dettagli sulle tecniche di trimestralizzazione sono incluse nella pubblicazione, Di Fonzo, T., "La stima indiretta di serie economiche trimestrali, Padova, CLEUP Ed1987" e nelle fonti citate.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istituto senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. La struttura contabile adottata è fissata dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica lo schema seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

FONTI

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi in entrata e in uscita secondo la competenza economica, cioè nel momento in cui essi maturano. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

REVISIONI

Le revisioni dei dati pubblicati possono essere ordinarie o straordinarie. Ordinarie per i trimestri in corso d'anno elaborati quando il vincolo annuo non è ancora noto e per i trimestri dei tre anni precedenti in cui il vincolo annuo è soggetto a revisione da parte della Contabilità Nazionale. Straordinarie nel caso in cui si verificano degli eventi tali da rendere necessario un cambiamento della metodologia e/o delle fonti in uso.

Al momento rimangono alcune incertezze tra gli Stati Membri riguardo la standardizzazione dei metodi utilizzati nell'elaborazione dei dati pubblicati. Successivi sviluppi delle metodologie derivanti da una ricerca armonizzata tra i Paesi aderenti all'Unione Europea potranno, dunque, portare a revisioni degli aggregati diffusi. I metodi utilizzati non possono considerarsi definitivi almeno fino al marzo 2005, data stabilita dal regolamento n. 1221/2002 per la fine del periodo di sperimentazione.

La politica di revisione adottata dall'Istat per la pubblicazione delle serie è la seguente: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti, a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti

possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono: le imposte dal lato delle entrate e, dal lato delle uscite, gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

Eventuali fenomeni straordinari potrebbero dar luogo a revisioni delle stime poiché le informazioni complete sulla loro entità, di solito, si rendono disponibili in momenti successivi.

Infine, l'eventuale carenza o limitata disponibilità di informazioni su alcune variabili o sulle variabili di alcuni enti pubblici è colmata successivamente, quando si rendono disponibili i risultati delle rilevazioni sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche.

GLOSSARIO

Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche: saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto delle Amministrazioni pubbliche

Saldo corrente: saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

Saldo primario: saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Dati grezzi: dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici, ecc..

Dati trimestrali cumulati: dati ottenuti sommando il trimestre corrente e quelli precedenti.